

La sfida dei dati ESG

Sella

Marco Carminati
Responsabile Sostenibilità

Premessa

La **crescita delle aspettative** da parte dei legislatori e dei regolatori in ambito di trasparenza e di gestione dei rischi climatici e ambientali ha portato ad una sempre maggiore necessità di disponibilità di dati.

Raccolta dei dati

coinvolge sia realtà esterne che diverse funzioni interne della banca:



Necessità di:

- 🕒 **adeguamento di processi e procedure**
- 🕒 **formazione di adeguate skill**

Sustainable data gap

Difficoltà nel reperire alcuni dati

Sustainable data gap

distanza tra fabbisogno e dati disponibili inteso come carenza nella disponibilità, fruibilità e affidabilità delle informazioni.

CSRD

tassonomia

pillar 3

due diligence

...

Interventi normativi contribuiranno a diminuire questo gap in Italia (con CSRD un totale di 4-5.000 aziende, oggi con NFRD poco più di 200).

La gran parte delle PMI, tra cui tutte le microimprese, non sarà tenuta a pubblicare informazioni in materia di sostenibilità.

Costruire una solida base dati

Base dati

che consenta:

- ⦿ un'adeguata valutazione dei rischi
- ⦿ di soddisfare le esigenze di disclosure

Per farlo si devono gestire tre tipologie di dati:

dati disponibili e accessibili

**dati disponibili e non
accessibili**

dati non disponibili

Costruire una solida base dati

dati disponibili e accessibili

dati disponibili e non accessibili

dati non disponibili

Archivi pubblici con dati granulari che non sono attualmente fruibili e che sarebbero molto utili ad imprese e banche per la quantificazione dei rischi climatici e ambientali.

Esempi di **dati disaggregati disponibili ma non accessibili**:

- **efficienza energetica degli edifici:**
 - **APE (Attestato di Prestazione Energetica)**, obbligatorio da alcuni anni per costruzione, compravendita o locazione di immobili
 - **Siape (Sistema Informativo sugli Attestati di Prestazione Energetica)** gestito da ENEA:
 - registri regionali con regole di accesso non uniformi
 - non tutti sono disponibili in modo completo e aggiornato.
- **consumi energetici di famiglie e imprese (in particolare dati sugli Scope 2)**
 - **Sistema informativo Integrato (SII) gestito dall'Acquirente Unico** ha informazioni granulari sui consumi nazionali di elettricità e gas di imprese e famiglie; i dati **non sono al momento accessibili ai terzi**.

Costruire una solida base dati

dati disponibili e accessibili

dati disponibili e non accessibili

dati non disponibili

Necessario in questa fase ricorso a **proxi con il supporto di data provider**:

- 🕒 **stime basate su metodologie proprietarie**: difficoltà a valutare da parte dell'utilizzatore
- 🕒 **relativa convergenza e comparabilità dei risultati**: auspicabile la definizione di uno standard
- 🕒 **valutazione settoriale**: non permette di diversificare le realtà virtuose rispetto a quelle meno virtuose

proposta

Coinvolgere, eventualmente anche con un intervento normativo, gli enti pubblici che raccolgono dati dettagliati, salvaguardandone la riservatezza, affinché siano resi accessibili.

es. Sarebbe utile esporre in bolletta direttamente i valori di Scope 2 contribuendo anche ad aumentare la consapevolezza di famiglie e imprese sul proprio profilo emissivo e **rendere accessibili archivi pubblici attraverso un collegamento diretto con API.**

Costruire una solida base dati

dati disponibili e accessibili

dati disponibili e non
accessibili

dati non disponibili

Richiesto uno sforzo congiunto da parte delle banche e delle imprese per la raccolta di dati a livello di singola impresa, particolarmente importante in Italia data l'elevata quota di piccole e medie imprese che non saranno soggette a obblighi di reportistica di sostenibilità.

È necessario quindi raccogliere informazioni dalle imprese attraverso erogazione di **questionari da parte delle banche**

Costruire una solida base dati

dati disponibili e accessibili

dati disponibili e non
accessibili

dati non disponibili

- **momento di contatto** per raccogliere le informazioni su profilo ESG anche più ampie della stretta necessità: emissioni (Scope 1,2,3), utilizzo di risorse, dipendenti e collaboratori, diritti umani, responsabilità del prodotto, management, assetto proprietario, strategia di sostenibilità ...
- **opportunità** di intercettare i bisogni dei clienti rispetto ai temi della transizione ecologica e vedere come soddisfarli attraverso prodotti, servizi e consulenza.

Punti di attenzione:

- **messa a punto ed erogazione** del questionario
 - facilità di compilazione
 - proporzionalità
 - compilazione incrementale
- **dati non sono disponibili** neanche alle singole imprese (in particolare per le più piccole)
qualità del dato
- **aggiornamento** del dato nel tempo
- **ridondanza** che va ad impattare sulla proficua relazione banca e impresa.

Costruire una solida base dati

dati disponibili e accessibili

dati disponibili e non
accessibili

dati non disponibili

Esperienza dal nostro pilota:

- disponibilità dei dati collegata alla dimensione
- necessità di supportare i clienti nel loro percorso di sensibilizzazione

proposta

Collaborazione tra le associazioni di categoria per mettere a punto un insieme di **modelli di rilevazione standardizzati, differenziati secondo criteri di proporzionalità** in funzione della dimensione e complessità aziendale, da mettere a disposizione di tutti gli stakeholder.

Conclusione

Cosa potrebbe aiutare la raccolta dei dati ESG?

proposta

Messa a punto di una piattaforma unica ESG a disposizione di tutti gli stakeholder dove fare convergere i diversi flussi di dati con:

- 🕒 mappatura di tutte le informazioni derivanti dalle diverse normative (DNF, CSRD, Tassonomia, Pillar 3,...)
- 🕒 distinzione tra:
 - dati disponibili: accessibili e non accessibili
 - dati non disponibili
- 🕒 favorire, anche con interventi normativi, accesso ai dati disponibili
- 🕒 dati non disponibili:
 - uso di proxy con metriche condivise
 - acquisizione diretta sulla base di questionari standardizzati condivisi e resi disponibili per tutti gli stakeholder

Grazie.

Sella